

Arch. Cap. Sup.
N. GUSMANO Salvatore
Ci. S. 276

3.2



Carissimi Confratelli,

Con l'animo soprafatto dal dolore vi annunzio la morte del Confratello

SAC. GUSMANO SALVATORE

Direttore della Casa di Messina

avvenuta ieri, 9 Marzo, verso le ore 14, in Cesaro sua patria.

Una violenta pleuro-polmonite ce lo involò nello spazio di soli 4 giorni.

Era andato l'amatissimo estinto al suo paese natio per assistere il fratello moribondo, e volle per sè tutti i sacrifici dell'assistenza. Lo dispose a ben morire edificando tutti pel suo eroismo e per le sue cure pietose; lo vegliò notte e giorno instancabilmente senza chiedere aiuto, senza dare un po' di tregua alla fibra già deperita nelle passate veglie, vicino al capezzale del padre infermo in Messina. Ma la notte del lunedì, 4 corr., ebbe un attacco fatale alla pleura e cadde per non rialzarsi mai più.

Furono spasimi atroci i suoi e gridi di dolore strazianti; non gli lasciarono più un minuto di sollievo. Mirabile però la fortezza con cui fece sacrificio della sua vita a Gesù. Nel parossismo dei suoi dolori invocava Maria Ausiliatrice, il caro S. Giuseppe, il nostro buon padre Don Bosco con islancio d'indicibile confidenza, sempre rassegnato, senza lamento, senza contrazioni sul suo volto sempre sereno.

Saputa la dolorosa notizia della malattia, si corse al suo fianco da alcuni confratelli della vicina casa di Bronte e da un confratello della casa di Messina, i quali circondarono di cure assidue e amorose gli ultimi istanti del carissimo Don Gusmano. Il buon Dio permise che il mio cordoglio profondo, per la sua improvvisa dipartita, fosse accresciuto dal dolore di non essermi potuto trovare al suo capezzale e dargli l'ultimo abbraccio. Doveri di ufficio mi trattenevano molto lontano da lui. Sia fatta sempre la volontà di Dio!

Egli stesso chiese i SS. Sacramenti, e li ricevette con quella fede e pietà

religiosa che furono così caratteristiche in lui, e che commossero tutti gli astanti. Voleva levarsi e ricevere in ginocchio l'Ostia Santissima, ma non potendo, pieno di carità incrociò le mani sul petto tenendosi stretto il suo Gesù, a Cui dopo qualche ora rendeva serenamente l'anima sua benedetta.

Il paese ne seguì trepidante gli ultimi momenti: oltre i confratelli accorsi, raccolsero l'estremo anelito molti sacerdoti cari all'estinto: e l'annuncio della morte costernò tutti indistintamente, i quali, insieme con le rappresentanze delle nostre case di Messina, Catania e Bronte, piangenti ne accompagnarono la salma al cimitero.

Don Salvatore Gusmano era nato in Cesarò il 12 Aprile del 1874. Fu accettato nel 1887 nel nostro Oratorio di Torino. Compiutovi lodevolmente il ginnasio, si decise a rimanere per sempre con noi, e nell'Agosto del 1890 diede il nome alla nostra Pia Società, consacrandole tutte le energie del suo eletto ingegno.

Ricevette il 23 Ottobre di quello stesso anno l'abito chiericale dalle mani del nostro veneratissimo Superiore, a Foglizzo. Colà, durante il suo noviziato, e a Valsalice si segnalò per le sue elette virtù e pel suo amore all'osservanza religiosa e alla nostra Pia Società; e negli studi ebbe costantemente il primato.

Le belle speranze, concepite dai Superiori in quegli anni, divennero tosto una consolante realtà, quando il caro confratello passò nelle case ad esercitare la sua missione di educatore salesiano, nella quale spiegò con entusiasmo ed eccellenti risultati le doti di mente e di cuore di cui Iddio l'aveva arricchito.

Furono ammirabili in lui lo zelo indefesso e illuminato, lo spirito di sacrificio, la carità, congiunta a una sagacia e prudenza non comune, nell'educazione dei fanciulli.

Nel 1899 conseguì con plauso la laurea in lettere nell'Università di Torino, e il 20 Dicembre del 1902, dopo il servizio militare, fu ordinato sacerdote ad Acireale.

Sebbene giovanissimo, fu chiamato nel 1903 dalla fiducia dei Superiori a dirigere la casa di Messina; e s'egli vi abbia corrisposto lo attestano l'ammirazione generale che seppe destare nei Confratelli, nei giovanetti e nelle famiglie di questi, e fra tutti i nostri numerosi e insigni amici e cooperatori di quella città.

Il nome di Don Salvatore Gusmano sarà a lungo in benedizione dovunque egli passò, ma specialmente a Messina.

Molto si riprometteva ancora la nostra Congregazione dalla virtù e dal

senno di Don Gusmano; ma la Provvidenza ha disposto diversamente e a noi non resta che adorare umilmente i suoi imperscrutabili disegni.

Chiedo alla carità fraterna di tutti i Confratelli, e particolarmente di quanti conobbero e apprezzarono D. Gusmano, pronti e copiosi suffragi, affinchè l'anima sua bella, se non lo ha ancora ricevuto, ottenga al più presto il premio delle sue virtù e del suo sacrificio.

Pregate ancora per la casa di Messina, tanto duramente provata, e pel vostro desolato

Catania, 10 Marzo 1907

Confratello
Sac. Francesco Piccolo
Ispettore

Rev.mo Sig. D. Barberis Giulio

Via Cottolengo, 32

Torino

